

RIASSUNTO #DIRITTOPUBBLICO

CAPITOLO PRIMO

La regola giuridica è un enunciato di carattere prescrittivo (ha la capacità di modificare la realtà), generale e astratto, il mancato seguimento di una regola giuridica è accompagnato da una sanzione che può essere pecuniaria o detentiva.

L'ordinamento giuridico è l'insieme di più elementi (imperativi, consuetudini e fatti formativi) accomunati dal fatto di essere tutti espressione di una determinata organizzazione sociale e coordinati fra loro secondo criteri sistematici. Ed è un insieme sistemico di regole giuridiche.

La regola giuridica è composta da una disposizione, cioè dalla formazione propriamente linguistica che poi è soggetta a varie interpretazioni (norma).

L'ordinamento ha come scopo l'ordine sociale infatti la società non funziona senza un ordinamento giuridico di qualsiasi genere.

Il costituzionalismo nasce come richiesta di maggiore libertà grazie alla costituzione che da oltre a garantire i diritti e la separazione dei poteri.

L'ordinamento costituzionale:

- Disciplina i rapporti tra gli organi costituzionali e l'organizzazione dei poteri (forma di governo)
- Stabilisce i principi base dell'organizzazione sociale (primi 12 articoli)
- Disciplina la procedura legislativa.

LO STATO

Lo Stato è un ordinamento giuridico ai fini generali che detiene un potere sovrano (sovranità, monopolio della forza) su un determinato territorio.

Gli elementi costitutivi dello stato sono:

- Il popolo
- Il territorio
- La sovranità

▶ Il popolo è formato da un complesso di individui che sono legati da un insieme di rapporti e legati allo Stato tramite il vincolo della cittadinanza (implica un insieme di diritti e di doveri che ha il soggetto).

I modi di acquisto della cittadinanza italiana sono:

- *IURE SANGUINIS* si ottiene solo per essere nati da genitori che hanno la cittadinanza italiana.
- *IURE SOLI* si ottiene quando si nasce sul territorio dello stato da genitori apolidi o ignoti
- *IURIS COMMUNICATIO* la si ottiene per matrimonio a patto che il coniuge straniero risieda nel territorio dello Stato per almeno 2 anni e sia sposato da almeno 3 anni con un cittadino italiano
- *NATURALIZZAZIONE* se il soggetto ha un nonno o genitore cittadino italiano e che risieda nel territorio dello stato da almeno 3 anni.

▶ Il territorio è formato dalla terraferma, dal mare territoriale e dal territorio fluttuante.

▮ Terraferma → delimitata da confini sia naturali che artificiali

▮ Mare territoriale → 12 miglia nautiche dalla costa

▮ Territorio fluttuante → navi e aeromobili sia militari che civili battenti bandiera italiana.

Fanno parte del territorio dello stato anche il sottosuolo che lo spazio aereo.

▶ La sovranità esprime la caratteristica dello Stato di essere superiore a qualsiasi altro soggetto.

L'esercizio della sovranità da parte dello stato (questa sovranità appartiene al popolo) può avvenire tramite:

1. La democrazia rappresentativa (parlamento)

2. La democrazia diretta (referendum)

Lo Stato è un appartato ed è formato da enti che possono essere sia pubblici che privati a cui viene riconosciuta la capacità giuridica.

Organi costituzionali → sono enti essenziali previsti dalla costituzione caratterizzati dall'indipendenza ed dell'autonomia, incidono direttamente sull'assetto e sul funzionamento dello Stato. Sono: Parlamento, Presidente della Repubblica, il Governo e la Corte Costituzionale.

Organi costituzionalmente rilevanti → sono sempre organi previsti dalla costituzione ma che non caratterizzano direttamente la forma di governo e non hanno la stessa indipendenza degli organi costituzionali. Sono: Consiglio di Stato o il Consiglio supremo di difesa.

I caratteri degli enti pubblici sono:

- Autonomia, definire norme del proprio comportamento e quelle che gli altri soggetti devono tenere con essi
- Autarchia, provvedere ai propri bisogni imponendo le proprie decisioni
- Autotutela, risolvere i conciliati che possono nascere con altri enti

L'istituzione di un ente pubblico può avvenire grazie ad una legge o a un atto amministrativo, la soppressione avviene allo stesso modo.

Ente territoriale → ha cura degli interessi della collettività che risiede sul territorio ad esso assegnato.

Ci sono diverse forme di stato e variano in base al rapporto che c'è tra governanti e governati. Lo stato può essere classificato in base al criterio di distribuzione sul territorio statale degli apparati di governo:

Stato unitario o centralizzato → il potere pubblico è gestito da apparati centralizzati

Stato regionale → a delle entità territoriali viene riconosciuta un'autonomia costituzionalmente riconosciuta.

Stato federale → gli stati federali uniti vanno a comporre il vero e proprio Stato.

Inoltre ci sono diverse forme di governo a seconda dei rapporti che intercorrono fra i diversi apparati.

Possono essere suddivise in:

- Monarchia costituzionale è caratterizzata dalla separazione dei poteri tra il sovrano e il parlamento. Il re detiene il potere esecutivo, è al vertice dello Stato e partecipa alla funzione legislativa attraverso l'approvazione delle leggi a loro volta approvate dal parlamento, nomina i ministri, può scegliere anticipatamente la camera elettiva del parlamento.

Mentre il parlamento detiene il potere legislativo, ha la funzione di controllo della pubblica amministrazione.

Questa forma di governo si basa sulla coesione tra i due centri di potere.

- Forma di governo parlamentare

C'è un rapporto di fiducia tra il governo e il parlamento, il capo di stato svolge un ruolo importante nei momenti di crisi di sistema, infatti nomina il nuovo governo e può scegliere la camera elettiva del parlamento nel caso in cui non si crei una maggioranza parlamentare. Il suo ruolo è quello di garantire equilibrio e di garanzia. (Multipartitismo estremo, multipartitismo moderato e bipartitismo).

- Forma di governo presidenziale

È formato da due organi:

Il presidente che è il capo dello stato e il vertice dell'esecutivo.

Il parlamento.

Entrambi sono eletti direttamente dal corpo elettorale.

In questa forma di governo il parlamento non può sfiduciare il presidente né viceversa.

- Forma di governo semipresidenziale

Sulla forma parlamentare sono stati inseriti elementi della forma presidenziale. Come:

Il presidente viene direttamente eletto dal corpo elettorale, il parlamento e il governo sono depotenziati.

- Forma di governo direttoriale

Accanto al parlamento c'è il direttorio eletto dell'assemblea federale e ciascuno dei componenti del consiglio federale ricopre a turno il ruolo di capo dello stato.

LE FONTI DEL DIRITTO

SEZIONE PRIMA

Le fonti del diritto sono tutti quegli atti o fatti a cui un determinato ordinamento riconosce la capacità di produrre norme giuridiche.

Le fonti possono essere:

- Fonti di produzione: fanno nascere nuove norme costitutive del diritto positivo
- Fonti di cognizione: atti scritti che hanno lo scopo di assicurare la conoscenza del diritto vigente e quindi delle fonti di produzione (es. gazzetta ufficiale)
- Fonti sulla produzione: indicano quelli solo gli organi che possono produrre norme e le procedure di formazione del diritto
- Fonti atto: fonti emanate dagli ordinamenti giuridici che hanno il potere di farlo
- Fonti fatto: sono ad esempio gli usi e le consuetudini, nome prodotte spontaneamente dell'ordinamento sociale

La costituzione determina l'assetto fondamentale del sistema delle fonti, oltre ad essere essa stessa una fonte, disciplina tutte le fonti di grado primario, i rapporti fra le stesse e l'ingresso di fonti di tipo diverso.

A causa della moltitudine di fonti, tra queste si possono creare antinomie cioè contrasti.

Secondo il criterio gerarchico la norma prodotta da una fonte di grado superiore prevale sulla norma di grado inferiore.

In caso di contrasto fra norme di stesso grado è necessario ricorrere al criterio cronologico, la norma successiva abroga la precedente.

L'abrogazione non determina l'eliminazione della norma abrogata, continua ad esistere all'interno dell'ordinamento giuridico, ne delimita la sfera materiale di efficacia, la norma abrogata è riferibile solo a fatti avvenuti nel passato. Infatti l'effetto abrogativo è pro futuro ed è irretroattivo, per un principio di giustizia e di civiltà giuridica.

A differenza dell'annullamento che produce un effetto retroattivo.

L'abrogazione può essere espressa o tacita o implicita:

- Espressa, quando è lo stesso atto normativo a dichiarare l'abrogazione del precedente
- Tacita, quando lo si deduce dall'incompatibilità tra la nuova disposizione e quella vecchia
- Implicita: quando la nuova norma ridisciplina integralmente la materia in questione

Il criterio della competenza presuppone che ci sia una competenza diversa in determinate materie a seconda della fonte, questo fa sì che si individui una fonte di competenza a seconda della materia e queste prevalgono sulle norme prodotte da altre fonti.

SEZIONE SECONDA

L'articolo 138 della costituzione tratta il procedimento di revisione della costituzione e dell'approvazione delle leggi costituzionali.

Le leggi di revisione della costituzione vanno a modificare formalmente la costituzione.

Le leggi costituzionali non modificano formalmente la costituzione, attuano il testo costituzionale e si usano anche per dare deroghe alla costituzione.

La prima fase è quella dell'iniziativa legislativa, questa può avvenire da parte di:

- 50 000 elettori
- Un consiglio regionale
- Un deputato o un senatore
- Governo

A questa fase succede la fase parlamentare, in questa fase ci sono due deliberazioni. La prima deliberazione della proposta deve essere approvata almeno dalla maggioranza semplice sia del senato che della camera dei deputati, le rispettive approvazioni devono essere almeno a 3 mesi di distanza l'una dall'altra. In questa prima deliberazione ci possono essere numerosi emendamenti ogni modifica del testo deve essere poi

approvata dall'altra camera, fino a quando non viene approvato senza che si apportino modifiche da entrambe le camere.

Quando questo accade la camera che ha votato per ultima passa il testo all'altra camera e si passa alla seconda fase di deliberazione, in questa fase entrambe le camere devono riapprovare il testo ma questa approvazione deve avere almeno la maggioranza assoluta dei componenti (50%+1). Se una delle due camere non approva il processo finisce.

La fase parlamentare può terminare in 2 modi:

- Maggioranza superiore ai 2/3 dei componenti e quindi si procede alla promulgazione
- Maggioranza assoluta ma non superiore ai 2/3, se questo avviene l'atto dopo 3 mesi viene pubblicato sulla gazzetta ufficiale per dare notizia che è stato approvato, poi scatta un altro termine di 3 mesi in cui si può indire un referendum costituzionale se non avviene l'atto viene promulgato.

Nel caso venisse indetto un referendum costituzionale si passa alla fase extraparlamentare, in cui o:

- 500 000 elettori
- 5 consigli regionali
- 1/5 dei componenti di una delle 2 camere

Possono chiedere un referendum costituzionale.

Di conseguenza la corte di cassazione verifica la regolarità delle firme.

Se dal referendum la proposta di legge ottiene la maggioranza dei voti espressi si procede alla pubblicazione, mentre se questo non accade la legge non viene promulgata.

SEZIONE TERZA

La legge ordinaria

La funzione legislativa è esercitata allo stesso modo da entrambe le camere collettivamente.

Le leggi provvedimento dispongono direttamente in merito a una determinata situazione.

Le leggi rinforzate sono leggi il cui procedimento di formazione è reso più complesso, queste sono una forma di fonti atipiche.

La forza di legge fa sì che le leggi possano avere forza attiva o passiva

- Forza attiva: l'atto ha la capacità di innovare l'ordinamento giuridico abrogando altre norme
- Forza passiva: resistono all'abrogazione da parte di fonti subordinate

Decreto legge

Con il decreto legge avviene un'eccezione al principio della separazione dei poteri, poiché il governo in casi di necessità e urgenza può promuovere atti con forza di legge.

Il decreto legge ha una durata di 60 giorni entro i quali il parlamento può convertirlo in legge originaria, se questo non accade il decreto legge decade e la sua decadenza ha efficacia fin da subito.

Sono posti dei limiti al decreto legge:

- Conferire deleghe legislative
- Disciplinare determinate materie (art. 72)
- Rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in precedenza
- Regolare rapporti giuridici
- Ripristinare l'efficacia di disposizioni per le quali la corte costituzionale abbia dichiarato l'incostituzionalità

Il governo promuove l'atto che poi viene emanato dal presidente della repubblica, il parlamento in seguito ha due possibilità:

1. Approvare il decreto legge così com'è o apportargli modifiche
2. Non convertire il decreto legge in legge ordinaria.

Decreto legislativo

Il decreto legislativo si differenzia dal decreto legge poiché il governo non si trova in una situazione di necessità o urgenza ed è il parlamento che delega il governo.

Il parlamento delega la funzione legislativa al governo se:

- Nella legge di delega sono determinati i principi e i criteri direttivi ai quali deve attenersi il governo

- La delega deve avere una durata limitata nel tempo
- Deve riguardare oggetti definiti
- Non deve riguardare le materie dell'art 72

Prima il parlamento deve approvare una legge delega e poi lo passa al governo che deve approvare il decreto delega, in questo caso al governo si attribuisce la funzione legislativa delegata.

Referendum abrogativo

È un istituto di democrazia diretta, il tema è l'abrogazione di un atto normativo. Si possono chiedere abrogazioni anche dei singoli articoli e non di tutto l'atto. (Totale o parziale)

- Totale, integrale di tutta la legge
- Parziale, si intende anche singole parti di una disposizione (strumento anche di creazione del diritto quando modifico delle parole).

Procedura:

1. iniziativa referendaria, 500 000 firme raccolte da un comitato promotore che redige il testo del referendum o da 5 consigli regionali con identiche delibere.
2. verifiche, verifiche sostanzialmente formali sulla regolarità delle firme e ha il potere di accorpate i referendum (ufficio centrale per il referendum) e su l'ammissibilità del referendum (corte costituzionale). La corte non può non chiedersi se quel qualcosa di nuovo non sia contrario alla costituzione. Non è solo per una questione di incostituzionalità ma anche per l'eventualità di andare a creare lacune che renderebbero il funzionamento delle istituzioni impossibile. Vigila anche sulla forma in cui è scritto il testo
3. Voto, è presente un quorum di partecipazione, cioè la maggioranza degli aventi diritto deve andare a votare. Se il quorum viene raggiunto la maggioranza (50%+1) decide se l'abrogazione avverrà o no.
4. Proclamazione dei risultati

SEZIONE QUINTA

I regolamenti amministrativi sono degli atti normativi secondari.

Si basano sul principio di legalità cioè che il regolamento deve trovare fondamento e legittimazione in una legge ordinaria e non possono contrastare la legge.

Il giudizio di conformità è rimessa al giudice amministrativo.

In base al soggetto che li adotta questi possono essere:

- Governativi, è approvato dal governo nel suo complesso
- Ministeriali, sono adottati dal singolo ministro e può farlo solo se c'è una legge che lo abilita a farlo
- Di altre autorità

La legge 400/1988 (art. 17) individua 5 categorie di regolanti che il governo può adottare in default, l'art 17 è il titolo che abilita tutti i regolamenti appartenenti a queste 5 categorie.

1. Esecuzione sono regolamenti che danno esecuzione ad atti o leggi hanno forza di legge e stabiliscono abilitazione in più grazie alle quali la legge si rende eseguibile. Possono solo specificare e non innovare
2. Attuazione attuano e integrano atti legislativi o con forza di legge con norme di principio, non sono ammesse materie riserva di legge e quelle attribuite alle regioni.
3. Indipendenti intervengono dove esiste un vuoto legislativo ma non possono intervenire nelle materie oggetto di riserva di legge.
4. Organizzazione disciplinano l'organizzazione e l'ordinamento della PA secondo le disposizioni dell'art 97 cost.
5. Delegificazione una determinata materia viene affidata alla competenza dell'esecutivo dal parlamento. Questi regolamenti si sostituiscono a una o più leggi ma non abrogano la legge che vanno a sostituire.

PARLAMENTO

Il parlamento è la sede della rappresentanza politica nazionale, è formato da due camere: la Camera dei deputati e il senato che hanno le stesse funzioni.

La Camera dei Deputati:

- 630 deputati
- Elettorato passivo 25 anni
- Elettorato attivo 18 anni
- Durata carica 5 anni

Il Senato

- 315 senatori + 5 senatori a vita (ex PR o nominati dal PR)
- Elettorato passivo 40 anni
- Elettorato attivo 25 anni
- Durata carica 5 anni

Domanda = chi accorda la fiducia al Governo?

Risposta = sono entrambe le camere singolarmente che danno la fiducia al Governo (non in sede comune).

Il motivo della diversificazione delle due camere in base all'età è stato fatto per far sì che le decisioni siano ben valutate e questo grazie alla diversificazione delle due camere.

Il parlamento e il parlamentare godono di particolari autonomie necessarie allo svolgimento delle loro funzioni.

I parlamentari soprattutto non hanno un vincolo privatistico, hanno solo il vincolo di rappresentanza cioè un vincolo politico e per non subire condizionamenti di sorta c'è il divieto di mandato imperativo nella costituzione.

Il **mandato imperativo** o **vincolo di mandato** è un istituto giuridico collegato con la rappresentanza: in **diritto civile**, comporta l'obbligo del rappresentante di agire secondo le istruzioni ricevute dal mandante, in nome e per conto del quale opera; in **diritto costituzionale** si applica a coloro che entrano a far parte di un **organo** collegiale, imponendo loro di attenersi alle istruzioni ricevute da coloro che li hanno nominati.

I PARLAMENTARI hanno delle prerogative stabilite dalla costituzione:

1. Insindacabilità, non possono essere puniti per le loro opinioni e per i loro voti dati in parlamento o durante l'esercizio delle loro funzioni.
2. Immunità penale, consiste nel non poter essere incarcerato senza autorizzazione della camera di appartenenza (però può essere sottoposto al procedimento penale)
3. Indennità

Cosa vuol dire nell'esercizio delle loro funzioni? Dipende dai contenuti di quello che sta facendo. Es. se viene invitato in una trasmissione politica come parlamentare ha questa prerogativa.

Il parlamento deve agire in sede comune per:

- Eleggere il PR e in questo caso vengono aggiunti 3 delegati per regione
- Eleggere 5 giudici della corte costituzionale
- Eleggere 1/3 dei membri del consiglio superiore della magistratura
- Decisione e messa in stato d'accusa del PR
- Compila l'elenco dei poi 16 giudici che integrano la corte costituzionale per il giudizio del PR nei casi di alto tradimento e attentato alla costituzione.

Il parlamento in seduta comune è convocato dal PrC che lo presiede.

Ciascuna delle due camere è articolata:

- Presidenza: ogni camera deve eleggere il proprio presidente.
Camera maggioranza dei 2/3 al primo scrutinio, la maggioranza dei voti al secondo e nel terzo la maggioranza assoluta.
Senato nei primi due la maggioranza assoluta dei membri, nel terzo la maggioranza assoluta dei voti espressi.
Il presidente ha il potere disciplinare nei confronti dei parlamentari, hanno potere di interpretazione del regolamento e insieme hanno potere di nomina.
- Gruppi parlamentari: tutti i deputati e i senatori devono appartenere ad un gruppo parlamentare.

Questo va fatto entro 3 gironi dalla prima seduta e ogni deputato e senatore deve i care alla presidenza a quale gruppo vuole fare parte. Il numero minimo per la costituzione di un gruppo è di 10 senatori o 20 deputati.

Poi ciascun gruppo nomina il proprio presidente, uno o più presidenti e un comitato direttivo. Ci possono essere commissioni parlamentari permanenti.

E le commissioni partecipano all'attività legislativa svolgendo funzione referente, deliberante, redigente o esprimendo pareri.

- **Giunte:** la giunta è un organo permanente, i cui membri sono nominati dal presidente che ha funzioni tecnico-giuridiche. Non è obbligatoria la composizione proporzionale alle forze politiche presenti in parlamento.

Alla camera ci sono tre giunte:

- 1) Giunta per il regolamento (vedi senato)
 - 2) Giunta per le elezioni
 - 3) Giunta per le autorizzazioni a procedere
- Le ultime due trattano casi di eleggibilità e incompatibilità.

Al senato ci sono due giunte:

1. Giunta per il regolamento (anche alla camera), ha l'iniziativa e l'esame di ogni proposta di modifica del regolamento e esprime pareri sulle questioni di interpretazione del regolamento.
2. Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, svolge attività di verifica dei poteri e di esame delle domande di autorizzazione a procedere.

- **Commissioni:** sono organi composti in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari e quindi la composizione del parlamento. Hanno un'importante funzione durante il procedimento legislativo.

LE FUNZIONI DEL PARLAMENTO

Le funzioni del parlamento sono racchiuse in 3 categorie:

1. Funzione legislativa e revisione costituzionale
2. Funzione di indirizzo e controllo politico (fiducia)
3. Funzione ispettiva

- La funzione di ispettiva

È una funzione che il parlamento adotta per poter svolgere adeguatamente le funzioni di controllo, indirizzo politico e legislativa.

Questa avviene tramite l'interrogazione/interpellanza/inchiesta/indagini conoscitive.

Interrogazione → è una domanda che può fare ogni parlamentare per avere conferme dal governo

Interpellanza → domanda sulla condotta del governo su questioni determinate della politica del governo.

Indagine conoscitiva → per avere documenti o informazioni che servono alle camere per svolgere la loro attività.

Inchiesta → è un'attività ispettiva ed ha fondamento costituzionale.

IL GOVERNO

Il governo è un organo costituzionale, è complesso perché è costituito a sua volta da organi autonomi come ad esempio i ministeri, è un organo di parte visto che è l'espressione della maggioranza parlamentare.

Le sue funzioni sono:

- Esecutive, è il vertice del potere esecutivo dello stato apparato
- Politiche, partecipa alla direzione politica del paese

- Legislative, può adottare atti con forza di legge
- Di controllo sull'attività degli organi amministrativi.

PROCESSO DI FORMAZIONE

Il governo si forma con una prassi non scritta che prevede 5 fasi:

1. Fase preparatoria, con le elezioni o a seguito di una crisi di governo il PR apre delle consultazioni per scegliere una persona che possa ottenere la fiducia delle camere. Il PR può anche decidere di creare un governo tecnico cioè un governo distaccato dai partiti e che è chiamato ad adottare decisioni tecniche in momenti critici per il paese.
2. Incarico, l'incarico è conferito in forma orale, il PR incarica la persona prescelta alla formazione del governo
3. Nomina del presidente del consiglio dei ministri e la formazione del governo, colui che è stato scelto accetta con riserva (che scioglie dopo un giro di consultazioni). Dopo questo firma e controfirma i decreti di nomina di capo del governo e dei ministri. I decreti presidenziali sono 3:
 - Nomina del presidente del consiglio dei ministri
 - Nomina dei singoli ministri
 - Accettazione delle dimissioni del precedente governo
4. Giuramento, tutti i ministri devono giurare davanti al presidente della repubblica
5. Fiducia, entro 10 giorni dal decreto di nomina il governo deve presentarsi davanti a ciascuna camera per avere la fiducia. Il voto di fiducia deve essere motivato dai gruppi parlamentari ed avviene per appello nominale; questo per far sì che i parlamentari si impegnino direttamente nella concessione della fiducia di fronte all'elettorato.

COMPOSIZIONE

Il governo è composto dal presidente del consiglio e dai ministri che costituiscono il consiglio dei ministri. Questi 3 sono gli organi governativi necessari.

- Il presidente del consiglio dei ministri
Ha il compito di dirigere la politica generale del governo, deve mantenere l'unità di indirizzo politico e amministrativo del governo. Il presidente può sospendere l'adozione di un atto di un ministro sottoponendo la questione al consiglio dei ministri.
- Ministri
I ministri sono raggruppati in ministeri, ci possono essere anche dei ministri "senza portafoglio" gli vengono affidati determinati incarichi (ma che non formano un ministero).
- Sottosegretario del consiglio
Svolge le funzioni di segretario, deve verbalizzare le riunioni e deve conservare il registro delle deliberazioni
- Vicepresidente del consiglio dei ministri
Sostituisce il presidente
- Comitati interministeriali
Hanno la funzione di deliberare in via definitiva su determinati oggetti
- Sottosegretari e viceministri
I viceministri sono sottosegretari (max10) e gli vengono affidate deleghe relative ad aree di competenza di una o più dipartimenti o direzioni generali.
I sottosegretari collaborano
- Consiglio di gabinetto
Sono determinati ministri chiamati dal PdCM a collaborare con lui nello svolgimento delle funzioni di direzione
- Comitati di ministri
Svolgono attività di carattere puramente istruttorio e non hanno alcuna competenza esterna, hanno compiti di studio e di preparazione in vista delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri.

- Altri comitati e commissari straordinari

FUNZIONI

La funzione più importante del parlamento è quella di indirizzo politico, consiste nella determinazione degli obiettivi verso cui tende l'azione statale. Le linee generali dell'indirizzo politico e amministrativo del governo sono espresse nel programma di governo.

I principali settori di attività dell'esecutivo sono:

- Politica di bilancio e finanziaria: il governo deve elaborare i diversi documenti che definiscono il quadro economico e finanziario di riferimento dell'attività dello stato
- Politica estera: si occupa dei rapporti con gli altri stati
- Politica europea: cura i rapporti con le istituzioni europee
- Politica militare: la direzione politica e tecnico-militare rientra nell'indirizzo politico e amministrativo del governo
- Politica informativa e di sicurezza: la responsabilità della politica generale e il coordinamento della politica informatica e di sicurezza spetta al presidente del consiglio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

È un organo costituzionale che si trova in una posizione di parità e indipendenza rispetto agli altri organi costituzionali dello stato. Non è al vertice dei poteri dello Stato ma partecipa ai diversi poteri svolgendo una funzione di garante della costituzione.

È un organo imparziale al di sopra delle parti .

Il presidente della repubblica è il rappresentante dell'unità nazionale, capo dello stato è il rappresentante di tutti gli italiani.

Ha anche alcuni poteri sostanziali di intervento.

Il presidente della repubblica oltre ad avere quella posizione è anche il presidente del consiglio supremo di difesa e del CSM, questo per far sì che tutti i poteri dello stato siano unificati nella figura del pr. Gli atti che il presidente pone in essere all'interno del CSM non necessitano controfirma (tutti tranne quello di scioglimento del CSM).

ELEZIONE

L'elezione avviene in modo indiretto, viene eletto dal parlamento in seduta comune integrato da tre delegati per ciascuna regione, lo scrutinio è segreto.

L'assemblea elettiva (parlamento in seduta comune e delegati regionali) deve essere convocata dal presidente della camera dei deputati 30 giorni prima della scadenza del mandato presidenziale.

Nei primi 3 scrutini è necessaria la maggioranza qualificata dei 2/3 dell'assemblea, dalla quarta in poi basta la maggioranza assoluta. Se le camere in questo arco di tempo si sciolgono o devono sciogliersi ad una data inferiore di 3 mesi l'elezione viene posticipata ma in ogni caso l'elezione deve svolgersi entro 15 giorni dalla riunione delle nuove camere.

Qualunque cittadino italiano che abbia il godimento dei diritti civili e politici e almeno cinquant'anni d'età. Viene eletto per almeno 7 anni decorrenti dal giuramento di fedeltà alla repubblica e di osservanza della costituzione. Al termine del mandato l'ex pr diventa senatore di diritto a vita , è rieleggibile più volte. L'incarico presidenziale è incompatibile con qualsiasi altra carica pubblica o privata.

Quando il capo dello stato non è in grado di svolgere le sue funzioni a causa di un impedimento la costituzione prevede la sua sostituzione o la sua supplenza da parte del presidente del senato. Se l'impedimento diventa permanente il presidente della camera dei deputati deve provvedere a convocare l'assemblea elettiva entro 15 gg per eleggere un nuovo pr. Il sostituto può compiere solo atti urgenti o di ordinaria amministrazione necessari.

LE PREROGATIVE DEL CAPO DELLO STATO

- Irresponsabilità giuridica, non è responsabili degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni. Non è responsabile dal punto di vista civile, amministrativo e penale in quanto ogni suo atto è accompagnato dalla controfirma ministeriale.

È responsabile però per i reati di alto tradimento e attentato alla costituzione, l'alto tradimento consiste nella violazione dell'obbligo di fedeltà alla costituzione; l'attentato alla costituzione consiste in un'attività diretta a modificare in modo illegale il regime politico-costituzionale.

In questi casi il pr è messo in stato d'accusa dal parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei suoi membri e giudicato dalla corte costituzionale in composizione integrata, se il parlamento decide di procedere alla sua delibera è giudicato dalla corte costituzionale e non può fare ricorso.

È responsabile giuridicamente come ogni cittadino per gli atti personali, viene giudicato dalla magistratura ordinaria.

È responsabile politicamente per gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni

- Tutela penale, la legge punisce i reati di attentato alla vita, all'incolumità o alla libertà personale e di offesa all'onore o al prestigio.
- Prerogative economiche, sono determinate dalla legge e comprendono un assegno personale e una dotazione patrimoniale per l'esercizio delle funzioni istituzionali.

MESSA IN STATO D'ACCUSA E IL GIUDIZIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il procedimento di accusa si articola in due fasi:

La prima si svolge davanti al parlamento in seduta comune che termina con la deliberazione a maggioranza assoluta dei membri si passa alla seconda davanti alla corte costituzionale in composizione integrata.

La prima fase si avvia ogni volta che il presidente di una camera riceve una denuncia da chiunque che afferma che il presidente ha commesso reato. In questo caso il presidente a cui viene presentata la denuncia la manda al comitato bicamerale che svolge le indagini necessarie che devono concludersi entro 5 mesi.

Dopo questa attività il comitato può fare 3 cose:

- Nel caso in cui ritenga che la denuncia sia manifestamente infondata dispone l'archiviazione del procedimento con un'ordinanza comunicata a tutti i componenti delle camere. Su richiesta di almeno 40 parlamentari il comitato può essere incaricato di fare altre indagini ma per un periodo non superiore a 3 mesi.
- Nel caso in cui si ritenga che il reato commesso dal pr non sia un reato presidenziale il comitato con un'ordinanza dichiara la propria incompetenza e la trasmette alle autorità competenti che procederanno secondo le norme ordinarie (giudiziaria penale).
- Nel caso in cui si ritenga che il pr ha effettivamente commesso un reato presidenziale il comitato deve presentare al parlamento in seduta comune una relazione contenente le conclusioni che possono essere favorevoli o contrarie.

Contrarie nel caso in cui si ritiene che non abbia commesso alcun reato e nessun parlamentare presenta ordini del giorno nel senso dell'accusa il procedimento si conclude e il parlamento in seduta comune prende atto di tali conclusioni.

Favorevoli la messa in stato d'accusa deve essere messa a votazione ed necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del parlamento, nel caso in cui questa si realizzi il parlamento elegge uno o più commissari che hanno il compito di reggere l'accusa davanti alla corte costituzionale. In questo caso il pr può essere sospeso dalla carica in via cautelare.

Alla corte costituzionale spetta giudicare sulla colpevolezza del pr, oltre ai 15 giudici vengono aggiunti 16 giudici sorteggiati a caso da un elenco di 45 giudici compilato dal parlamento in seduta comune.

La funzione della corte costituzionale ha natura giurisdizionale. Il giudizio si articola in 2 fasi.

La prima è la fase istruttoria e la seconda è il dibattimento al termine del quale la corte emana una sentenza inappellabile. Nel caso di colpevolezza il pr è condannato non solo alla rimozione dalla carica ma anche a pene detentive.

GLI ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nell'esercizio delle sue funzioni il presidente della repubblica emana atti presidenziali che assumono la forma di decreto

- **ATTI SOSTANZIALMENTE PRESIDENZIALI**, sono atti in cui la competenza esclusiva e autonoma spetta al presidente della repubblica e non richiedono l'iniziativa o il consenso del governo. La firma del capo dello stato esprime la volontà di emanare il provvedimento, la controfirma del governo invece rappresenta soltanto un controllo formale di legittimità costituzionale. Se un ministro o il presidente del consiglio non firma il pr può sollevare un conflitto di attribuzione di interessi davanti alla corte costituzionale. Possono essere vincolati o discrezionali a seconda che il pr sia obbligato ad emanarli oppure se sia libero di emanarli o di deciderne il contenuto.

I principali sono:

1. Il potere di messaggio alle camere, il pr si rivolge al parlamento per far sì che pongano attenzione a determinate questioni
 2. Nomina dei 5 giudici costituzionali
 3. Nomina dei 5 senatori a vita
 4. Rinvio della legge alle camere
 5. Convocazione straordinaria delle camere, questo nei casi di inerzia del parlamento di fronte a obblighi costituzionali
 6. Concessione della grazia e commutazione delle pene
- **ATTI FORMALMENTE PRESIDENZIALI**, sono atti che il capo dello stato emana sotto iniziativa e con il consenso del governo. Sono il contrario degli atti presidenziali, la firma del pr ha un valore di controllo formale sulla costituzionalità del provvedimento.

I principali sono:

1. Indizione delle elezioni di nuove camere e la fissazione della prima riunione delle stesse.
 2. L'autorizzazione alla presentazione di disegni di legge di iniziativa governativa.
 3. La promulgazione delle leggi e l'emanazione dei decreti che hanno valore di legge e dei regolamenti.
 4. L'indizione di referendum
- **ATTI COMPLESSI**, sono atti che il pr fa insieme al governo (consenso di entrambi gli organi).
Sono:
 1. Nomina del presidente del consiglio
 2. Nomina dei ministri
 3. Scioglimento delle camere

LA MAGISTRATURA

La costituzione afferma che l'intera magistratura costituisce un organo autonomo e indipendente da ogni altro potere, garantendo così la sua indipendenza. Inoltre la costituzione stabilisce i principi su cui si deve basare l'ordinamento giudiziario.

La corte costituzionale ha specificato che l'indipendenza del singolo giudice trova motivazione nella:

- Indipendenza personale
- Indipendenza organizzativa interna
- Indipendenza funzionale il giudice ha l'autonomia nell'esercizio della sua funzione di interpretazione e di applicazione della legge

I giudici sono soggetti solo alla legge e questo assicura l'indipendenza di tutti i giudici.

PM

Il pm ha le stesse garanzie del giudice; ha l'obbligo dell'azione penale attiva cioè che deve per forza intraprendere l'azione penale nel caso in cui sia a conoscenza di reato.

GIURISDIZIONE PENALE

La costituzione prevede:

- La giurisdizione amministrativa per tutelare degli interessi legittimi ed eccezionalmente dei diritti soggettivi. Il giudice amministrativo ha il potere di annullare gli atti illegittimi della pa
- La giurisdizione della corte dei conti nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge
- La giurisdizione militare riservata ai reati militari commessi da soggetti appartenenti alle forze armate.

La costituzione richiede espressamente la motivazione l'obbligo della motivazione per tutti i provvedimenti giurisdizionali.

CSM

Per assicurare l'indipendenza della magistratura è stato istituito il CSM.

Il CSM è composto da:

- 3 membri di diritto:
 1. PR
 2. Primo presidente della corte di cassazione
 3. Procuratore generale della cassazione
- 16 magistrati eletti da magistrati ordinari
- 8 membri laici, eletti dal parlamento in seduta comune tra i professori universitari ordinari di materie giuridiche e tra gli avvocati che esercitano la professione da almeno 15 anni

La costituzione non stabilisce direttamente il numero dei componenti del csm, si limita a stabilire il rapporto fra membri togati e membri laici.

Gli atti del csm sono emessi sotto forma di decreto presidenziale e possono essere sottoposti al sindacato del giudice amministrativo.

I membri del csm restano in carica per 4 anni e si computa dal giorno dell'insediamento, la nuova elezione deve avvenire entro 3 mesi dalla scadenza della precedente.

FUNZIONI

Le principali funzioni del CSM sono:

- Funzione amministrativa:
comprende tutti gli atti del csm che hanno come oggetto l'organizzazione e il funzionamento interno dello stesso csm
- Funzione giurisdizionale:
svolge questa funzione quando la sezione disciplinare adotta provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati
- Funzione para normativa:
riguardo a tutte le decisioni prese dal csm interpreta o integra le norme sull'ordinamento giudiziario.

LA CORTE COSTITUZIONALE

È un organo di controllo che ha il fine di garantire il rispetto delle norme costituzionali attraverso l'annullamento delle norme considerate in contrasto con la costituzione e quindi illegittime.

COMPOSIZIONE

È formata da 15 giudici ordinari, 5 sono nominati dal pr la nomina viene considerata come atto formalmente e sostanzialmente presidenziale, 5 sono eletti dal parlamento in seduta comune con scrutinio segreto e con la maggioranza assoluta dei 2/3 dei componenti, 5 sono eletti dalle magistrature di grado più elevato.

Rimangono in carica 9 anni e non sono rieleggibili (*non si applica il regime prerogatio*), la carica inizia a decorrere dal momento del giuramento.

I giudici sono scelti tra i magistrati delle giurisdizioni superiori (anche a riposo), fra i professori ordinari di università in materie giuridiche e tra gli avvocati che esercitano almeno da 20 anni la professione.

È prevista un' incompatibilità di carica con qualsiasi altra carica pubblica o privata e il di svolgere attività relative ad un partito o associazione.

I giudici costituzionali non sono sindacabili e non possono essere perseguiti per le opinioni espresse o i voti dati durante l'esercizio delle loro funzioni, fino a quando sono in carica godono della stessa immunità dei parlamentari.

Non possono essere rimossi o sospesi dal loro ufficio se non previa decisione della stessa corte costituzionale a maggioranza dei due terzi e la sospensione può avvenire solo per 2 motivi:

- Sopravvenuta incapacità fisica o civile
- Gravi mancanze nell'esercizio delle loro funzioni

Il giudice costituzionale decade se non esercita per 6 mesi le sue funzioni

I membri devono eleggere il presidente della corte costituzionale, lo scrutinio è segreto, è richiesta la maggioranza assoluta, questo resta in carica 3 anni ed è rieleggibile.

Il presidente della corte svolge il ruolo di direzione dei lavori della corte costituzionale, ha il potere di organizzare i lavori e di disciplinare la discussione sia durante il dibattimento che in camera di consiglio.

Nomina il giudice relatore per le diverse questioni e decide su quali proporre la decisione in camera di consiglio perché manifestamente inammissibili o manifestamente infondate.

Inoltre fissa il ruolo delle udienze e delle adunanze in camera di consiglio, ha il potere di convocare la corte e decide il giudice incarico dell'istruzione della causa e della sua introduzione al collegio e il giudice estensore della sentenza.

Il suo voto è decisivo in caso di parità.

Per il corretto della corte questa deve deliberare con la presenza di almeno 11 e a maggioranza assoluta e le decisioni della corte devono essere deliberate dai giuridici presenti a tutte le udienze in cui si è svolto il giudizio.

La corte gode di autonomia finanziaria e normativa.

Le decisioni della corte sono inappellabili e non possono essere oggetto di impugnazione.

Giudica:

1. Costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello stato e delle regioni
2. Conflitti di attribuzione tra stato e regioni e tra regioni
3. Conflitti di attribuzione tra i poteri dello stato
4. Messa in stato d'accusa del presidente della repubblica
5. Ammissibilità delle richieste del referendum abrogativo

ACCESSO AL GIUDIZIO COSTITUZIONALE

IN VIA INCIDENTALI

La questione di costituzionalità sorge all'interno di un processo davanti a un organo giurisdizionale (*giudizio principale o giudizio a quo*). La questione si presenta come un incidente processuale e comporta la sospensione del giudizio e passa il giudizio alla corte costituzionale.

Il giudice d'ufficio o su istanza di una delle due parti solleva con ordinanza la questione di costituzionalità di fronte alla corte.

Il giudice deve prima però compiere un esame preliminare per verificare che ci siano le condizioni di ammissibilità, cioè se la questione di legittimità sia:

- **Rilevante**
Per essere rilevante deve riguardare una norma determinante per il giudizio in corso (a quo), la capacità dell'eventuale decisione di incostituzionalità deve avere una certa influenza nel giudizio a quo.
- **Manifestata infondatezza della questione di costituzionalità**, il controllo del giudice non deve essere in positivo (per riscontare l'incostituzionalità della norma) ma in negativo cioè deve semplicemente verificare che la questione di costituzionalità non sia a prima vista palesemente infondata. Quindi è sufficiente la sussistenza di anche un mero dubbio affinché il giudice sospenda il giudizio e rimettere la questione alla corte.

Il giudice se ritiene che ci siano questi requisiti adotta un'ordinanza di rimessione con cui solleva la questione d'innanzi alla corte, questa controlla anche sull'ordinanza questa non deve essere manifestamente infondata e controlla le motivazioni fornite dal giudice in proposito.

Tale ordinanza deve essere notificata alle parti del giudizio, al pubblico ministero, al presidente del consiglio e al presidente delle camere.

Durante il giudizio costituzionale possono costituirsi solo le parti già costituite nel giudizio a quo, la loro partecipazione è facoltativa in quanto non influisce sulla decisione della corte.

Un ruolo particolare lo assume l'intervento del presidente del consiglio, egli interviene a difesa di:

- Interessi oggettivi
- Difesa dell'indirizzo politico
- Di intervento di mera opinione
- Difesa della stabilità dell'ordinamento

Il suo intervento però non è necessario e non è sufficiente a far sì che ci sia un'udienza pubblica in caso di mancata costituzione delle parti.

IN VIA PRINCIPALE